

Le lame nella testa

**Laura Gallina**

**LE LAME NELLA TESTA**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Laura Gallina**  
Tutti i diritti riservati

## Le lame nella testa

Le lame nella testa  
Come infuocati steli  
Di rose a maggio, esposte  
Al troppo Solleone  
Dolori lancinanti  
Di spine conficcate  
Rosee nel cervello.

La carne non si sente  
Presente è nella mente  
Quell'unico pensiero  
Di avere presto un nero,  
Sì. Nero,  
Unico cielo.

Le stelle sono esplose  
Tra petali di rose  
E il sole incalza ancora  
Rimbomba nella testa  
Dall'unica finestra  
ancor rimasta aperta.  
Ti prego, chiudi  
Presto, le imposte  
Che farnetico  
Frenetico mi dolgo.

## **Tolla d'argento**

La piccola moneta,  
così leggera, eterea  
riporta le due spighe  
che il grano è già maturo.  
In una compravendita  
Non vale poi un granché,  
ma per comprar le lucciole  
a me basta il saper  
che contano le favole  
nei cuori delle sere  
ove si stava a ridere  
per nottate intere.

## **È ora di dormire**

Che i sogni, poi, arrivano  
Aspettano Morfeo  
In fila come al cinema.  
Si guarda la TV,  
E il sonno non arriva,  
Appeso sulle palpebre,  
Memore della celebre  
Leggenda dei Pisani,  
Un salubre riposo  
Si augura e sbadiglio  
Arriva su quel ciglio  
Che sta dietro la veglia.  
È come avere un film,  
Che è già dentro la testa,  
I sogni presto arrivano  
E poi domani è festa.

## Al nr. 18

L'Amor che posso dare  
È quello di un'amica  
Che presto deve andare  
La chiama la fatica  
Di vivere per leggere  
I messaggi di anime  
Leggere e un poco fragili  
Che sperano nei facili  
Amori, e un poco comodi.  
Ma gli animi s'accaldano  
Nel cuore di un Agosto  
Che infuoca anche i più gelidi  
Sciogliendoli sul posto.  
Fa caldo in questa stanza  
Apriamo le finestre,  
Mettiamo un po' di musica  
Che danza e che risate!  
Ma poi torni alla piccola  
Tua calda casa estiva  
Ti manca assai quel docile  
Odore che saliva  
Le scale dell'androne  
Accogliendoti immobile  
All'ombra un poco fragile  
Del solito portone.

## Onda

La senti come culla  
Quest'onda che arriva,  
La riva si trastulla  
Al canto di una piva,  
Ma il suono presto  
Infrange le regole  
Di musiche ancora  
Poco note. Riprende  
Poi una livida visione  
Della notte. Che belle,  
Quante stelle! E quelle?  
Cosa sono? Impara,  
Amore mio, a leggere  
Ogni suono, che presto  
Il giorno arriva. Tu fermo  
Sulle nuvole e gli altri  
Alla deriva.

## **Per inciso**

Ho in viso  
Ciò che ho  
Inviso.

## **Trattato sul cervello**

Pentagrammi esausti  
Di pensiero, infausti,  
Nero sullo sfondo  
Di una foto  
Il contrasto solo poco  
Poi tutto, si confonde  
Tra le onde  
Magnetiche di mare che, ancora,  
La salsedine,  
La senti.

## Come pietra

Rotaie scorrono  
Lucide, veloci  
Che le voci  
Confondono.  
Intermittenti luci  
Odori di suoni  
E rumorosi profumi,  
Nello stomaco un pugno  
La follia irrompe  
Da un segno  
Male interpretato,  
Si confondono il presente  
Col passato  
Te lo vendono a buon prezzo  
Sì che tu  
Il loro disprezzo  
Senti.  
Ti penti, ma menti ancora  
Il delirio di allora, col suo prezzo  
Ed il ribrezzo...  
Ferma.  
Il treno apre ora  
Le porte, ma  
Tu  
Resti. Come pietra,  
Lanciata a sorte.

## N° 17

Il profumo  
Di pani  
Fragranti fragranze  
Tra fratelli  
E danze  
Di buon vino inebriati  
A scordarsi  
Di peccati promessi  
Non ancor commessi  
Sinfonie di odori  
E sapori  
Speciali, speziati,  
Acri e ed uguali  
Agli appagati commensali  
Fino a mattina  
Come temporali notturni,  
Fa giorno oramai,  
Un ritorno, casomai.